

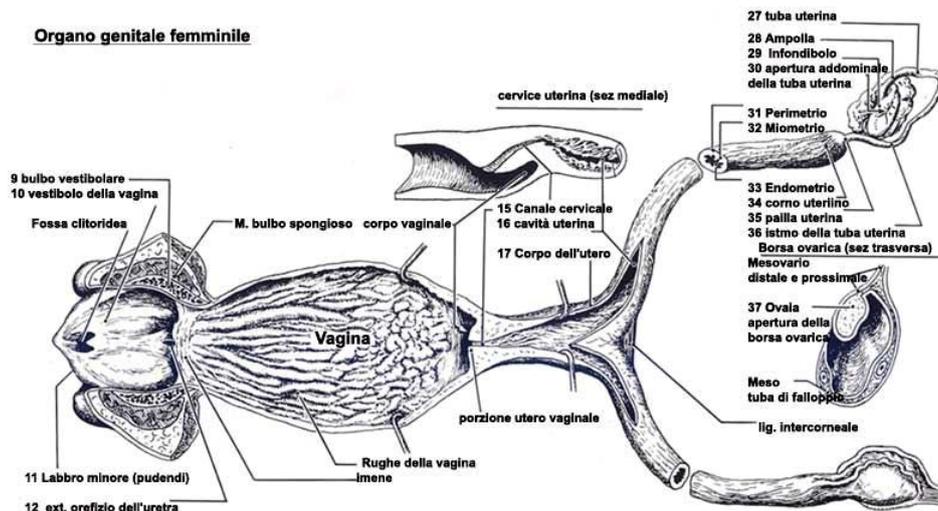
# LA STERILIZZAZIONE nel cane e nel gatto

Da sempre al centro dell'attenzione di tutti i proprietari di cani e gatti, quello della *sterilizzazione* rappresenta senza dubbio uno dei problemi più discussi in veterinaria. Tra notizie sommarie, passaparola, aneddoti, notizie raccolte sul web e dicerie popolari si è generata una grande disinformazione sull'argomento, che d'altra parte invece è stato oggetto di numerosi e pazienti studi scientifici, che hanno definito finalmente i punti salienti della sterilizzazione, elencando e motivando tutti i vantaggi derivanti da questo intervento chirurgico.



## *In cosa consiste la sterilizzazione?*

Per "sterilizzazione" si intende l'intervento chirurgico di Ovarioectomia (asportazione delle ovaie) o Ovarioisterectomia (asportazione di utero e ovaie) nella femmina; nel maschio si parla di Orchiectomia (o castrazione) e consiste nell'asportazione chirurgica dei testicoli. Sia nel maschio che nella femmina, la sterilizzazione è un intervento che viene effettuato in anestesia generale, generalmente in day-hospital.



## *È vero che è meglio far fare una cucciolata prima della sterilizzazione?*

Assolutamente NO! Si tratta di una diceria popolare che non ha alcun fondamento scientifico. È stato provato scientificamente, invece, che la steriliz-

zazione effettuata precocemente (addirittura in età prepubere, cioè prima che l'animale abbia avuto il primo calore) riduce drasticamente i rischi di insorgenza di patologie legate alla stimolazione degli ormoni sessuali. Sulla base delle più recenti evidenze scientifiche, quindi, consigliamo vivamente la sterilizzazione entro il primo anno di età dell'animale, a partire dai 5 mesi di vita.

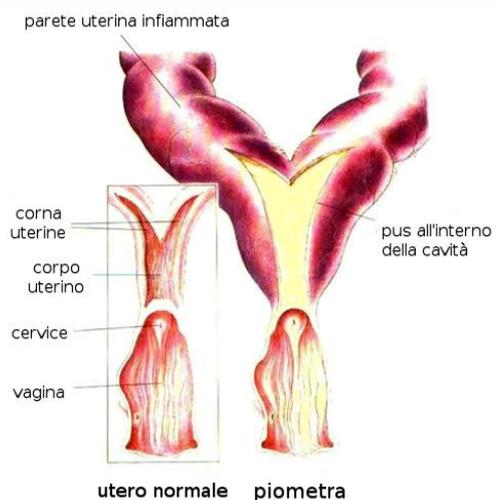
### ***Dottore, ma a 5 mesi non è troppo rischioso un intervento chirurgico?***

Al contrario! A differenza di un animale adulto o addirittura anziano, un cucciolo (o comunque un soggetto giovane) è molto più resistente alle manualità chirurgiche e all'anestesia; inoltre, la rudimentalità dell'apparato riproduttore non ancora fertile di un cucciolo consente di velocizzare enormemente l'intervento e di ridurre sensibilmente il sanguinamento intraoperatorio.

### ***Dottore, a cosa andrebbe incontro la mia cagnetta se io decidessi di non farla sterilizzare?***

Le patologie correlate alla presenza di un apparato riproduttore fertile possono manifestarsi sia a carico di utero e ovaie che a carico delle mammelle. A livello di utero e ovaie si possono riscontrare:

- ✓ ***Piometra:*** patologia tipica del diestro, caratterizzata dalla formazione e raccolta di pus all'interno delle cavità uterine. Il pus prodotto può drenare attraverso la cervice e fuoriuscire dalla vulva (*piometra aperta*) oppure ristagnare nell'utero perché non è possibile il drenaggio per varie ragioni (*piometra chiusa*). La piometra (soprattutto quella chiusa, che può facilmente evolvere nella rottura dell'utero e la fuoriuscita di pus in cavità addominale) rappresenta una emergenza chirurgica!
- ✓ ***Cisti ovariche:*** formazioni cavitare ripiene di liquido, derivanti dalla mancata ovulazione di follicoli (*cisti follicolari*) o dal mancato riassorbimento di corpi lutei (*cisti luteiniche*). In entrambi i casi si tratta di situazioni patologiche dovute a disturbi della funzione sessuale. Una diagnosi di cisti ovariche implica inevitabilmente la constatazione di disordini ormonali che non andrebbero mai trascurati e/o sottovalutati.



- ✓ **Neoplasie ovariche:** tumori potenzialmente in grado di generare metastasi che si diffondono a vari distretti dell'organismo e che possono anche portare a morte l'animale.
- ✓ **A livello mammario:** allo stato brado, ogni calore della femmina è normalmente seguito dall'accoppiamento, che esita in una gravidanza e quindi in un parto. Così come avviene nella donna, durante la gravidanza il tessuto mammario subisce delle modificazioni importanti che consentono all'organo di produrre latte. Questo latte viene succhiato dai cuccioli man mano che viene



prodotto, evitando quindi che il ristagno all'interno della mammella determini mastiti e/o neoplasie.

Nel caso in cui, però, il calore non fosse seguito dall'accoppiamento (cosa che normalmente accade tra le cagne e le gatte di proprietà) le ghiandole mammarie subiscono ciclicamente un "bombardamento" ormonale afinalistico: questa continua stimolazione predispone forte-

mente all'insorgenza di tumori. In più c'è da dire che non di rado ci si trova di fronte a femmine che vanno incontro a una condizione definita "*gravidanza isterica*" (o pseudociesi): una femmina in pseudociesi si comporta esattamente come una femmina gravida e le sue mammelle producono latte (latte che però ristagna nell'organo predisponendo all'insorgenza di mastiti).

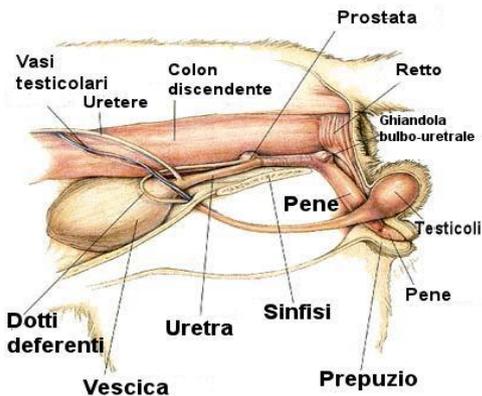
La pseudogravidanza rappresenta un campanello d'allarme che inevitabilmente induce il Veterinario a consigliare vivamente la sterilizzazione, in quanto è indice di disordini ormonali a carico della sfera riproduttiva.

### **La sterilizzazione si effettua anche sui maschi?**

La sterilizzazione nel maschio viene consigliata per gli stessi motivi per i quali è praticata nella femmina, sia nel cane che nel gatto: ovviamente le problematiche legate alla stimolazione ormonale sono diverse e gli organi bersaglio sono rappresentati essenzialmente dalla prostata e dai testicoli. Le patologie più frequenti sono rappresentate da:

- ✓ **Iperplasia prostatica benigna:** si tratta indubbiamente della anomalia prostatica più frequente nel cane maschio anziano. Questa condizione consiste nell'aumento di volume della prostata, causato da un alterato rapporto tra le concentrazioni degli androgeni e degli estrogeni. Di per sé, questo aumento





di volume non sarebbe patologico (ecco perché viene definita "benigna"): il problema deriva dal fatto che una prostata notevolmente ingrandita genera compressioni importanti sia a livello rettale (compromettendo la defecazione e inducendo stipsi), che uretrale (le alterazioni prostatiche determinano, in alcuni casi, incontinenza urinaria).

- ✓ **Cisti e ascessi:** a volte, a carico della prostata è possibile riscontrare la presenza di formazioni cavarie ripiene di liquido prostatico (*cisti prostatiche*) o di pus (*ascessi prostatici*). In entrambi i casi si tratta di situazioni patologiche, la cui risoluzione spesso è chirurgica.
- ✓ **Tumori prostatici:** tra le patologie più gravi a carico della prostata vi è, senza dubbio, l'*adenocarcinoma prostatico*. Si tratta di un tumore maligno che può insorgere in cani di qualsiasi età, a partire dal sesto anno di vita: la prognosi, in caso di adenocarcinoma prostatico è generalmente infausta e i trattamenti (sia medico che chirurgico) sono quasi sempre infruttuosi.

### **Perché castrare il gatto maschio?**

Ormai non è un segreto la grande diversità che esiste tra il cane e il gatto, sia dal punto di vista fisiologico che etologico. Quando si decide di accogliere un cucciolo di cane in casa si parte dal presupposto che il piccolo amico farà i propri bisogni in casa, fino a quando non svilupperà il naturale istinto di marcare il suo territorio al di fuori delle mura domestiche.



Nel caso del gatto si assiste al fenomeno inverso. Il gattino, istintivamente, tende a espletare i suoi bisogni nella lettiera; sopraggiunta la maturità sessuale, però, le esigenze fisiologiche portano il gatto maschio a spruzzare le proprie urine in vari angoli della casa, al fine di marcare quello che per lui rappresenta il suo territorio.

Le urine del gatto maschio intero adulto hanno un odore pungente e penetrante, talmente forte da rendere difficile, a volte, il semplice soggiornare in casa. Fortunatamente il problema è facilmente baypassabile con la castrazione prepubere: effettuando l'orchietomia (asportazione dei testicoli) nel gatto non ancora adulto si previene il naturale istinto di marcare il territorio.

Infine, la castrazione del gatto maschio riduce l'incidenza di lotte tra soggetti dominanti per accaparrarsi un territorio o la possibilità di accoppiarsi con femmine in calore: ciò consente di abbassare drasticamente il rischio di contrarre gravi malattie infettive, come l'immunodeficienza felina (FIV).

Come sempre, consigliamo di rivolgervi al vostro Veterinario di fiducia per ulteriori approfondimenti sull'argomento.  
Un ringraziamento per il vostro interesse.

Triggiano (BA)  
27 luglio 2011

Dott. Vito Manfredi  
Dott.ssa Ivana Giampaolo